



NORME E IMPRESA



Abilitati i tecnici con tre anni di esperienza ma in alternativa basta la formazione

In Puglia iscrizioni aperte per i certificatori energetici

DI MASSIMILIANO SCAGLIARINI

Parte anche in Puglia la stagione della certificazione energetica degli edifici. La Regione ha infatti pubblicato il regolamento di attuazione delle norme statali contenute nel Dlgs 192/2005. E il provvedimento (regolamento n. 10 del 10 febbraio 2010) introduce, tra l'altro, l'albo regionale dei tecnici abilitati alla certificazione energetica e stabilisce i requisiti per l'iscrizione.

La situazione, però, è piuttosto complicata. Qualche mese fa la Puglia aveva introdotto anche le regole per la certificazione (facoltativa) di sostenibilità energetica degli edifici residenziali, secondo quanto previsto dagli articoli 8 e 9 della legge regionale

13/2008 («Norme per l'abitare sostenibile»): anche in quel caso è stato istituito un albo dei tecnici (ora in fase transitoria) e sono state stabilite le relative regole per l'iscrizione. La certificazione di sostenibilità prevista dalla legge 13 comprende anche la certificazione energetica (obbligatoria) secondo il Dlgs 192/2005 (quella di cui parla il regolamento 10): la procedura per la certificazione di sostenibilità, dice la delibera regionale 1471/2009, si conclude con il rilascio di due attestazioni tra cui quella energetica. I due albi tecnici, però, sono assolutamente distinti: il primo (quello per la certificazione di sostenibilità) è istituito presso gli ordini professionali, il secondo (quello per la certificazione energetica)

è invece tenuto dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico.

Il regolamento pugliese per la certificazione energetica non identifica esplicitamente i titoli di studio necessari per l'iscrizione all'albo regionale, ma parla di tecnici iscritti a «ordini e collegi professionali» abilitati «all'esercizio della professione relativa alla progettazione di edifici e impianti». Significa, in pratica, che l'iscrizione potrebbe essere richiesta da laureati in ingegneria e architettura, ma anche (per costruzioni rurali e modeste costruzioni civili) da ge-

ometri, periti agrari e laureati in scienze agronomiche e forestali, e (solo per modeste costruzioni civili) da periti industriali civili.

Il titolo di studio e l'abilitazione professionale non sono, comunque, sufficienti. Per l'iscrizione è infatti necessaria l'esperienza triennale in almeno due dei campi previsti dal regolamento (progettazione dell'isolamento termico degli edifici, progettazione di impianti di climatizzazione, gestione energetica di edifici e impianti, certificazione e diagnosi energetica), esperienza che deve essere certificata dall'ordine

o dal collegio professionale o, per i dipendenti pubblici, dall'ente di appartenenza: il regolamento consente infatti l'iscrizione all'albo regionale anche agli energy manager in servizio presso gli enti pubblici e le aziende private.

In alternativa al possesso dell'esperienza certificata, la Puglia chiede la frequenza di un apposito corso organizzato dalle Università o da un soggetto riconosciuto dalla Regione. Il corso, della durata minima di 80 ore (con l'85% di frequenza obbligatoria) sulle materie elencate nel regolamento, si conclude con un esame di verifica: nella relativa commissione dovrà sedere anche un rappresentante dell'assessorato regionale allo Sviluppo economico. ■

COMMENTI E NORME

Il testo

A pagina 38 del fascicolo il regolamento pugliese sulla certificazione energetica

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCESSO

All'albo pugliese

■ **L'ALBO**
L'elenco dei certificatori energetici degli edifici è tenuto dall'assessorato regionale allo Sviluppo economico

■ **LE ISCRIZIONI**
Iscritti a un'ordine professionale o a un collegio peritale Energy manager in amministrazioni pubbliche o aziende private

■ **I REQUISITI**
Tre anni di esperienza nella progettazione di isolamenti termici, impianti di climatizzazione, gestione energetica o diagnosi energetica

■ **IL CORSO**
Chi è senza i titoli può frequentare un corso di formazione da 80 ore organizzato da soggetti riconosciuti che si conclude con un esame

Ammessi anche geometri e periti industriali con un'esperienza triennale certificata o chi supererà il corso

Trento mette on line il tariffario

DI MARIA CHIARA VOCI

Sono aperte, in Provincia di Trento, le iscrizioni per i professionisti e per le società che intendono operare come certificatori energetici in edilizia secondo il protocollo trentino. A raccogliere e convalidare le domande è l'Odatech, il primo organismo di abilitazione creato sul territorio (a cui in futuro potrebbero affiancarsi altri soggetti, vista la scelta dell'amministrazione Dellai di non limitare a un solo ente la gestione del sistema locale di certificazione). L'ente è privato ed è nato all'interno del distretto tecnologico trentino Habitech, che ha sede a Rovereto, grazie a un accordo con gli ordini e i collegi professionali, la Federazione delle cooperative e le associazioni degli industriali e artigiani.

Come previsto da una convenzione siglata a inizio febbraio con l'Agenzia provinciale per

l'energia, l'Odatech si occuperà non solo dell'abilitazione dei certificatori e della gestione degli elenchi, ma anche del rilascio di attestati e targhe energetiche, del controllo sull'operato dei professionisti e delle attività di formazione complementari ai corsi.

«Con l'attivazione del nuovo portale - spiega il direttore della struttura, **Claudio Cont** - già in questi giorni è possibile iniziare ad accreditarsi on line e caricare i dati richiesti. È inoltre in via di costituzione il comitato di indirizzo dell'ente».

Sul sito i costi medi per ogni pratica di verifica

I REQUISITI

Al momento, secondo la normativa della Provincia, possono far domanda di abilitazione gli architetti, gli ingegneri, i geometri e i periti industriali: oltre al titolo di studio e all'iscrizione all'albo, è richiesta un'esperienza almeno triennale in materia di certificazione energetica (comprovata da ordini e collegi secondo criteri uniformi) oppure

la partecipazione a un corso di 80 ore con superamento dell'esame finale. «Fra gli iscritti - prosegue Cont - ci saranno innanzitutto gli oltre 100 professionisti che stanno ultimando il primo ciclo di lezioni, organizzato dagli ordini e collegi del territorio. Inoltre ci attendiamo domande in arrivo anche da altre parti d'Italia. Chi è già registrato in un elenco regionale, automaticamente potrà chiedere l'inserimento nella nostra lista». L'iscrizione costerà 130 euro l'anno per le persone fisiche e 300 euro per le società (ma se avviene oltre il mese di giugno, il rinnovo sarà a 365 giorni e non nel gennaio successivo) mentre per il rilascio di ogni attestato, il contributo sarà compreso fra i 10 e i 20 euro: sul sito dell'ente sarà inoltre pubblicato un tariffario di riferimento che riporterà i costi medi per l'espletamento di una pratica di certificazione energetica.

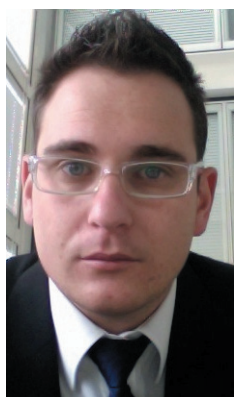
Per questa provincia partenza prevista in primavera

LA PARTENZA

Per l'entrata in vigore dell'intero sistema secondo il protocollo trentino (che in un primo tempo riguarderà solo le nuove edificazioni e ristrutturazioni e non le cessioni di immobili a titolo oneroso) bisognerà attendere la primavera: la data esatta sarà fissata a breve dalla Giunta provinciale con l'approvazione di una delibera. «Odatech - conclude Cont - si occuperà in futuro di effettuare i controlli a campione sul 5% degli attestati rilasciati. La verifica sarà svolta tramite incarichi ai singoli professionisti». A fronte di un investimento iniziale di circa 100mila euro per lo start-up e la strutturazione del portale l'organismo, che supporterà, in fase transitoria, la Provincia anche nella creazione di un software di calcolo, potrebbe già andare in pareggio entro il primo anno di vita. ■

www.odatech.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ Claudio Cont, direttore Odatech